

Domande relative alla specializzazione in: Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica

Domanda #1 (codice domanda: n.241) :

Quale delle seguenti affermazioni su tipo di attecchimento, guarigione del sito donatore e strumento di prelievo degli autoinnesti di cute a spessore totale è corretta?

- A: Attecchimento più difficile rispetto agli innesti a spessore parziale, guarigione del sito donatore chirurgica, strumento di prelievo: bisturi
- B: Attecchimento più facile rispetto agli innesti a spessore parziale, guarigione del sito donatore chirurgica, strumento di prelievo: bisturi
- C: Attecchimento più difficile rispetto agli innesti a spessore parziale, guarigione del sito donatore per seconda intenzione, strumento di prelievo: bisturi
- D: Attecchimento più difficile rispetto agli innesti a spessore parziale, guarigione del sito donatore chirurgica, strumento di prelievo: dermatomo

Domanda #2 (codice domanda: n.242) :

Il processo di cicatrizzazione si esplica in tre fasi. Qual è l'ordine corretto?

- A: 1-Infiammazione 2-Proliferazione 3-Maturazione
- B: 1-Proliferazione 2-Infiammazione 3-Maturazione
- C: 1-Maturazione 2-Proliferazione 3-Infiammazione
- D: 1-Proliferazione 2-Maturazione 3-Infiammazione

Scenario 1:

La neonatologia dell'ospedale fa valutare da un chirurgo plastico la mano di un neonato. Dalla visita si evince che il neonato ha una fusione cutanea tra III e IV dito della mano destra, interessante la totalità dello spazio interdigitale senza però condivisione di strutture osteoarticolari e neurovascolari.

Domanda #3 (codice domanda: n.243) - (riferita allo scenario n. 1) :

Come si definisce questa sindattilia?

- A: Sindattilia completa semplice
- B: Sindattilia incompleta semplice
- C: Sindattilia incompleta complessa
- D: Sindattilia completa complessa

Scenario 2:

Nella terapia della fase di shock di un paziente grande ustionato è fondamentale la reidratazione con soluzioni isotoniche. Tra le formule maggiormente in uso vi è la formula di Parkland.

Domanda #4 (codice domanda: n.244) - (riferita allo scenario n.2) :

Cosa prevede la suddetta formula di Parkland?

- A: Infusione di (Ringer lattato alla dose di 4 ml) x (Kg di peso corporeo) x (% di superficie ustionata), nell'arco delle prime 24 ore e somministrandone metà dose nelle prime 8 ore
- B: Infusione di (Ringer lattato alla dose di 8 ml) x (Kg di peso corporeo) x (% di superficie ustionata), nell'arco delle prime 24 ore e somministrandone metà dose nelle prime 8 ore
- C: Infusione di (Ringer lattato alla dose di 4 ml) x (Kg di peso corporeo) x (% di superficie ustionata), nell'arco delle prime 48 ore e somministrandone metà dose nelle prime 24 ore
- D: Infusione di (Ringer lattato alla dose di 4 ml) x (Kg di peso corporeo) x (% di superficie ustionata), nell'arco delle prime 24 ore e somministrandone metà dose nelle prime 12 ore

Scenario 3:

Si consideri un paziente di 68 anni, con una lesione a livello della piramide nasale, insorta da circa sei mesi, con aspetto macroscopico eritematoso e tendenza all'ulcerazione superficiale. La diagnosi posta è di epiteloma basocellulare.

Domanda #5 (codice domanda: n.245) - (riferita allo scenario n.3) :

Relativamente alle possibili alternative al trattamento chirurgico tradizionale di exeresi della lesione, quale affermazione è corretta?

- A: La tecnica microchirurgica di Mohs è il trattamento di scelta di alcuni tipi di lesioni, in particolare quelle recidivanti
- B: La terapia radiante è consigliata in pazienti giovani
- C: Il curettage e l'essiccazione sono indicate su lesioni di dimensioni maggiori di 3 cm
- D: La crioterapia non è efficace su lesioni piccole

Scenario 4:

Visitate un paziente di 60 anni che presenta una lesione cutanea al cuoio capelluto suggestiva per carcinoma basocellulare.

Domanda #6 (codice domanda: n.246) - (riferita allo scenario n.4) :

Da un punto di vista clinico, quale delle seguenti varietà NON riguarda il carcinoma basocellulare?

- A: Varietà a tipo lentigo maligna
- B: Varietà superficiale
- C: Varietà sclerodermiforme
- D: varietà nodulare

Scenario 5:

Visitate una paziente di 25 anni che presenta a livello dell'emisoma destro: assenza della porzione sternocostale del muscolo grande pettorale, ipoplasia mammaria, ipoplasia della mano, dell'avambraccio e del braccio, sindattilia, brachidattilia.

Domanda #7 (codice domanda: n.247) - (riferita allo scenario n.5) :

Quale delle seguenti malformazioni NON riguarda la mammella?

- A: Pectus excavatum
- B: Politelia
- C: Papilla circumvallata obsecta
- D: Papilla plana

Scenario 6:

Un vostro amico vi chiede un consulto: vi mostra un nevo displastico del dorso, un angioma piano del braccio, un piccolo tatuaggio al fianco destro, una macchia caffè latte e un nevo di Ota all'arto inferiore sinistro. Sapendo che utilizzate il laser, vi chiede alcune informazioni sull'eventuale rimozione di queste neoformazioni.

Domanda #8 (codice domanda: n.248) - (riferita allo scenario n.6) :

Viene spiegato all'amico che possono essere utilizzati i laser per tutte le sue situazioni tranne una, quale?

- A: Rimozione nevi displasici o nevi atipici
- B: Rimozione di lesioni vascolari
- C: Rimozione di tatuaggi
- D: Rimozione macchie caffè latte

Domanda #9 (codice domanda: n.249) - (riferita allo scenario n.6) :

Quale laser si utilizza per le lesioni vascolari?

- A: DyeLaser
- B: Q-switched
- C: Laser a rubino
- D: Laser all'alessandrite

Scenario 7:

Un paziente presenta una lesione a carico del tendine flessore profondo del terzo dito della mano destra.

Domanda #10 (codice domanda: n.250) - (riferita allo scenario n.7) :

Quale affermazione è corretta?

- A: Le lesioni dei tendini flessori seguono la classificazione semplificata di Verdan che individua 5 zone di lesione
- B: La zona 4 è definita anche terra di nessuno
- C: Il materiale di sutura impiegato per i due monconi di tendine lesionato è riassorbibile
- D: Non esistono lesioni dei tendini flessori di tipo chiuso, ossia non associate a ferite cutanee